

IL REPORTAGE

Anarchici assaltano volante della polizia La condanna del sindaco Lo Russo

CHIARA COMAI

«Siamo sotto la Questura per far sentire solo il nostro compagno»: così gli anarchici all'assalto di una volante che stava portando un uomo senza documenti al Cpr. - PAGINA 38



Un agente ferito e cinque manifestanti indagate per resistenza
Difendevano un immigrato fermato: era già stato condannato 13 volte

Gli anarchici all'assalto della volante di polizia La condanna del sindaco

IL CASO
CHIARA COMAI

«Siamo sotto la Questura per far sentire al nostro compagno che non è solo». Lo ha urlato il gruppo di anarchici che ieri pomeriggio ha assaltato una volante della polizia che stava portando un uomo senza documenti al Centro per il rimpatrio (Cpr) in Lombardia. L'uomo, di origini marocchine, dovrà restare lì - il Cpr di Torino è chiuso per manutenzione - e attendere l'espulsione dall'Italia. Nel tentativo di bloccare il trasferimento, i manifestanti hanno cercato di aprire le por-

tiere dell'auto delle forze dell'ordine per poi colpirla a calci e pugni. Il bilancio è di un agente ferito e cinque anarchiche indagate per resistenza. «Permesso di soggiorno e carta di identità sono solo fogli di carta» hanno gridato i manifestanti, una trentina. Prima la contestazione in corso Vinzaglio sotto la Questura, poi il corteo improvvisato per il centro della città, passando per piazza Castello fino a piazza XVIII Dicembre. Tra i fumogeni, hanno srotolato una striscione con la scritta: «Fuoco alle galere e al Cpr».

L'uomo era stato fermato lunedì sera mentre in corso Grosseto stava scrivendo sui muri slogan contro la polizia - «Fuoco alle galere», «Acab», «Più sbirri morti» - ed è stato denunciato con l'accusa di deturpamento, oltraggio a pubblico ufficiale e violazione delle regole sull'immigrazione. L'uomo ha 31 anni, vive in Italia dal 2012



Peso: 31-1%, 38-40%

e su di lui pendono già 13 condanne tra cui violenza sessuale di gruppo.

Risultato irregolare in Italia, è stato portato in Questura in attesa di essere accompagnato al Cpr di Milano. «In queste strutture le condizioni sono tremende e chi alza la voce viene massacrato – gridano i manifestanti – Il Cpr di Torino è stato chiuso dalla forza di chi non aveva niente da perdere. Bisogna distruggere quelle gabbie». Il sindaco Stefano Lo Russo sul Cpr non si esprime, manifestando «ferma e decisa condanna dell'atto di aggressione nei confronti della volante della polizia» e «piena solidarietà agli agenti coinvolti». A rispondere, invece, è l'assessore regionale alla Sicurezza, Fabrizio Ricca: «Solidarietà all'agente

ferito e ai cittadini torinesi rimasti ostaggio di militanti anarchici che disprezzano le leggi e la convivenza civile. Dialogare con i centri sociali antagonisti è una futile perdita di tempo». Si riferisce alla recente delibera del Comune di Torino per un progetto di co-progettazione nel centro sociale torinese Askatasuna. Si accodano l'assessore della Regione Maurizio Marrone (FdI) e la vicecapogruppo del partito alla Camera Augusta Montaruli. A loro dire «non è un caso che un episodio così grave avvenga proprio nella città dove il sindaco avvia la regolarizzazione dei centri sociali antagonisti. A Torino si è purtroppo creato un clima di impunità che rafforza le strategie della tensione e l'arroganza degli antagonisti».

Anche i sindacati di polizia passano all'attacco: «Questi sono i frutti avvelenati dei continui insulti agli agenti. Volgiamo un appello al Presidente della Repubblica, al ministro dell'Interno e al Capo della Polizia: non possiamo farci condizionare nel nostro lavoro dalle strumentalizzazioni ideologiche e politiche», dice Pietro Di Lorenzo del Siulp. Per Eugenio Bravo del Siulp si è trattato di un «comportamento eversivo, fuori da ogni limite tollerabile di giustificazione». Antonio Perna e Antonio Gurgigno del Sap aggiungono: «Le conseguenze della presa di posizione di una parte della classe politica sui casi di Pisa e Firenze, imputando sin da subito colpe sulla polizia di Stato, si traducono oggi nell'assalto alla Questura da parte di gruppi anarchici». —

**L'attacco della destra
"Dialogare con i centri
sociali antagonisti
è una perdita di tempo"**



Il momento in cui gli anarchici assaltano la volante della polizia

